

gno di nozioni fondamentali, mentre pochi sono quelli che desiderano risolvere situazioni ancor più difficili o quasi impossibili.

Dopo aver considerato onde, riccioli, rulli, ribollimenti, ritorni o morte eccetera bisognerebbe parlare ancora di molte cose ma non sarebbe sufficiente lo spazio di questo articolo. Non illudetevi di sapere tutto sulle rapide e sulle caratteristiche che le distinguono. Il descrivere queste forme e queste particolari situazioni ci sono servite per avere un'idea di quello che si può trovare discendendo un tratto d'acqua mosso.

Siamo convinti che provare praticamente, vi aiuterà a comprendere le varie situazioni che affronteremo, sapendo che per apprendere senza dimenticare è importante vivere le esperienze con il proprio corpo. Presa quindi familiarità agli spostamenti nella rapida, sarete in grado con la vostra canoa di affrontare l'acqua mosso e gli ostacoli affioranti con disinvoltura e senza discenderne il fiume come un tronco.

### **Il grado di difficoltà nei corsi d'acqua**

I corsi d'acqua vengono classificati normalmente con gradi che vanno dal I al VI, oltre il VI grado crediamo che ogni sforzo per classificare, sia spesso legato alla valutazione soggettiva di chi la esegue. Anche nella classificazione dei corsi d'acqua che vanno dal I al V grado ci possono essere valutazioni soggettive, con giudizi diversi sullo stesso grado di difficoltà.

Il grado è per il principiante o il turista un punto di arrivo per verificare il miglioramento raggiunto, mentre per altri è il poter dimostrare di far parte di un'élite, coloro cioè che discendono solo per corsi interessanti ed impegnativi, dove il divertimento è spesso rappresentato dal rischio e dall'esibizione.

Classificheremo ora le difficoltà che si incontrano discendendo un corso d'acqua, dalle più facili alle più difficili.

#### **I grado**

A questo grado appartengono corsi d'acqua molto facili, la corrente è quasi assente, le rapide senza forza sono al massimo formate da piccole onde o increspature. È indispensabile saper mantenere la direzione, perché in caso di vento o per il sopraggiungere di ostacoli dobbiamo essere in



**Un'altra spettacolare immagine di un KI in un buco; questi ostacoli del fiume andrebbero, se appena possibile, evitati mentre se la manovra non è possibile occorre entrare con buona velocità ed essere pronti e a ripartire appena la canoa verrà riportata in superficie**

grado di risolvere positivamente la situazione. Fanno parte di questo gruppo anche i corsi inferiori dei fiumi caratterizzati da acqua bassa e raschiere affioranti. Su quest'acqua, il salvagente e il paraspruzzi non sono necessari.

#### **II grado**

A questo grado appartengono corsi d'acqua facili, dove è possibile trovare corrente veloce, ostacoli da evitare, piccole onde regolari che pur non creando particolari problemi, richiedono al canoista la conoscenza delle manovre fondamentali. Quest'acqua è ideale per sperimentare i fondamentali nella corrente, in quanto non ha un umore così definito. Su quest'acqua si evidenziano le morte, quelle dietro agli ostacoli e quelle vicine alle sponde. In queste rapide è consigliato il paraspruzzi e il salvagente.

#### **III grado**

Le rapide e i corsi d'acqua appartenenti a questo grado diventano difficili: forti onde regolari, riccioli, rulli, ostacoli da evitare assolutamente, volume d'acqua, esecuzione delle manovre da effettuarsi con precisione. Necessario salvagente, paraspruzzi e casco oltre a possedere riflessi e sangue freddo. Sul I e II grado il principiante riesce facilmente ad ambientarsi, cosa non possibile sul III grado dove il canoista deve dimostrare di aver raggiunto un livello di perfezionamento molto avanzato con una buona conoscenza di acqua mosso.

#### **IV grado**

Significa rapide difficili, corsi d'acqua impegnativi dove è im-

portante effettuare ricognizioni per evitare inutili capovolgimenti e pericoli. È indispensabile fare l'eskimo per risolvere situazioni che potrebbero essere pericolose. Il canoista deve aggiungere alla propria forza anche sangue freddo per affrontare queste rapide con notevole pendenza, salti d'acqua e onde grandi e irregolari, oltre ai grandi rulli preferibilmente da evitare o da superare nel modo giusto. Anche un buon equilibrio e un'ottima conoscenza di tutti i modi per appoggiarsi con una buona esperienza, sono basilari per affrontare il IV grado.

#### **V grado**

Molto difficile, assolutamente riservato a canoisti con tecnica raffinata e in buone condizioni fisiche. In questi percorsi si trovano rapide con difficoltà sostenute, grossi salti e rulli spaventosi. La ricognizione è assolutamente obbligatoria e la conoscenza di tutte le manovre di sostegno è basilare e di complemento alle manovre direzionali.

#### **VI grado**

Al limite del possibile, superabile solo in condizioni di acqua particolare da canoisti estremamente esperti ed impegnati. In queste situazioni siamo al limite dell'umano, tenendo presente che il rischio è sempre molto elevato. Oltre non crediamo sia possibile andare anche se alcuni temerari parlano di VII grado.

Nel prossimo numero tratteremo le tecniche di base in acqua mosso. Queste sono: il *traghetto*, l'*entrata in morta*, l'*uscita in corrente*.

*3-continua*